



Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale Onlus

iscritta all'Anagrafe delle Onlus dal 18 novembre 2016 ai sensi dell'art.4, co. 2 del D.M. 18/7/2003, n.266
Iscritta al n. 161/2002 del Registro delle Persone Giuridiche
presso l'Ufficio Territoriale del Governo – Roma
“Firmissima est inter pares amicitia”



Siamo orgogliosi di annunciare che a giugno 2019 L'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso la Direzione Regionale Vigili del Fuoco di Basilicata e del Comando Provinciale di Matera, collaborano per l'organizzazione del grande evento denominato 26° Raduno Nazionale, **dal 2 al 9 giugno 2019.**

L'Associazione, con l'iniziativa di carattere nazionale nella città di Matera in cui si celebra il tema di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019, oltre ad onorare tutti i caduti dei Vigili del Fuoco che hanno donato la propria vita nell'adempimento del proprio dovere per la salvaguardia delle persone, del patrimonio e dell'ambiente, intende promuovere ed affermare la divulgazione del tema “Cultura della Sicurezza” a partire dai bambini, anziani e persone che per le loro condizioni sociali, culturali e di disabilità vivono un disagio.

Permettetemi di presentarvi per quanto possibile la nostra città:

Parlare di Matera non è facile.

E' un luogo suggestivo, difficile da interpretare ed ancora di più da spiegare al viaggiatore che non lo abbia visitato.

Non puoi rendere comprensibile il giudizio in un aggettivo.

Sicuramente ci aiutano molto le citazioni di persone che l'hanno vissuta in epoche diverse.



Cenni Storici su Matera

Benvenuti a Matera, la città eterna, il più antico insediamento urbano in cui la vita scorre ininterrottamente dalla Preistoria fino ai giorni nostri. Secondo gli storici infatti Matera detta anche la città Millenaria, rappresenta il più antico insediamento abitato della storia. La presenza dell'uomo in queste terre risale alla notte dei tempi, circa diecimila anni fa, quando i primi uomini primitivi si insediarono sulla Murgia materana. Analizzare la storia di Matera equivale ad affrontare un percorso millenario che si snoda attraverso svariate epoche storiche. Proveremo a tuffarci brevemente in questo straordinario racconto che vedrà Matera sfidare il tempo e vincere la propria sfida divenendo prima Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO nel 1993 e in seguito Capitale Europea della Cultura per il 2019.

La storia di Matera è antichissima, la città ha vissuto numerose vicissitudini travagliate che l'hanno portata ad essere estremamente povera, un luogo in cui il tasso di mortalità infantile era tra i più alti d'Italia. Nei rioni Sassi i materani dividevano la lotta per la sopravvivenza con gli animali, questi

ultimi erano considerati importanti a tal punto da abitare insieme alle persone in grotte adibite a case spesso di dimensioni molto anguste, con famiglie che il più delle volte superavano le dieci unità. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale lo scrittore Carlo Levi, con la sua opera “Cristo si è fermato ad Eboli”, e successivamente il leader del partito Comunista Italiano Palmiro Togliatti sollevarono per la prima volta in ambito nazionale la questione di Matera città estremamente povera ed arretrata. Carlo Levi di Matera scriveva:

“Arrivai ad una strada, che da un solo lato era fiancheggiata da vecchie case, e dall’altro costeggiava un precipizio. In quel precipizio è Matera...solo terra e pietre battute dal sole...la forma di quel burrone era strana; come quella di due mezzi imbuto affiancati...Questi coni rovesciati si chiamano Sassi...”

*"Nelle grotte dei Sassi si cela la capitale dei contadini,
il cuore nascosto della loro antica civiltà.*

*Chiunque veda Matera non può non restarne colpito
tanto è espressiva e toccante la sua dolente bellezza."*



La pubblicazione del libro ebbe un grande riscontro a livello nazionale e, naturalmente, lo scenario sopra descritto risaltò agli occhi di tutta la classe intellettuale di quel tempo. Il racconto assurdo a denuncia della condizione di degrado che investiva all’epoca tutto il Meridione e i Sassi divennero il simbolo negativo di ciò che di arretrato esisteva in Italia. Alla denuncia di Carlo Levi, seguì quella politica di Togliatti che in visita a Matera non esitò a definire, senza mezze misure, il capoluogo lucano “Vergogna nazionale”. I tempi erano ormai maturi affinché si affrontassero con decisione i problemi che affliggevano la città. Ne era consapevole il capo del Governo Alcide De Gasperi che il

23 luglio 1950 decide di visitare Matera e nel 1952 firmò la Legge Speciale per lo sfollamento dei Sassi. Seguirono diversi decenni di abbandono e degrado e per raggiungere l'obiettivo finale della riqualificazione degli antichi Rioni ci vollero altre leggi speciali, fino ad arrivare all'ultima del 1986 che segnerà il percorso e il futuro della città. A partire dagli anni '80 quindi, prende corpo a Matera una straordinaria operazione di rivitalizzazione di una città morta, abbandonata.

Una operazione di restauro urbano che, come in tutti i restauri ha fatto riemergere, con sempre maggiore chiarezza, la qualità delle architetture che definiscono l'insediamento urbano dei Sassi, e le regole che ne hanno determinato il disegno; qualità spesso nascoste, offuscate, negli ultimi due secoli, dalla patina del degrado e dell'abbandono.

Il recupero e il restauro degli antichi rioni ha provocato nella collettività materana una radicale inversione di tendenza, una vera e propria rivoluzione culturale nei confronti di un patrimonio storico-urbanistico considerato a lungo, e fino a pochi anni addietro, soprattutto vergogna da dimenticare. E' proprio questa rivoluzione culturale che porterà negli anni alla rinascita e al riscatto della città di Matera, inclusa nel 1993 nella "World Heritage List" dell' UNESCO. Con il passare degli anni Matera ed i suoi Sassi divengono una meta turistica.

E' la città delle Caverne e delle case contadine scavate nella nuda roccia, dei villaggi trincerati e delle chiese rupestri, della Basilica Cattedrale da cui si gode una vista superba sul sasso Barisano.

In meno di mezzo secolo quindi una vergogna nazionale è salita al rango di bene prezioso internazionalmente tutelato e, come si vedrà più avanti, altri riconoscimenti di portata internazionale saranno riconosciuti alla umile ma fiera città dei Sassi.

E' la città della chiesa di San Giovanni Battista e di San Domenico.

E' struggente! Coinvolgente ed appassionante.

E' un tocco di Terra Santa in Basilicata.

Non per nulla Mel Gibson quando la vide come ambientazione della passione di Cristo esclamò:

"..in effetti la prima volta che l'ho vista ho perso la testa per lei, era semplicemente perfetta..."





Matera dunque, terza città più antica al mondo ad essere abitata dopo Aleppo e Gerico, con insediamenti risalenti a circa 10.000 anni fa, non ci stà a esser relegata a “vergogna nazionale” e dopo la consacrazione avuta nel 1993 con l’iscrizione nella lista dei siti UNESCO, il percorso di riqualificazione e valorizzazione non si ferma; ormai un’intera comunità è in fermento e ha iniziato a prendere coscienza delle proprie potenzialità.

Oggi Matera si presenta al mondo come il fiore all’occhiello dell’Italia meridionale e di tutta la nazione, un esempio concreto di riscatto sociale. La città produce cultura grazie ai numerosi musei ed alle tante attrazioni presenti, le mostre nei Sassi, le innumerevoli testimonianze storiche, dai villaggi trincerati alle chiese rupestri, che ci aiutano a comprendere meglio l’evoluzione umana.

La città dei contrasti è un disarmante inno alla bellezza della vita, nonostante gli stenti di chi l’ha vissuta, un groviglio di grotte intervallate da sfarzosi palazzi, un enorme, stupendo presepe di vita, alternato a magnificenze barocche, un paesaggio sacro che muta a bolgia da inferno dantesco.

I tantissimi visitatori provenienti da tutto il mondo possono vivere l’esperienza unica soggiornando nelle grotte, negli stessi luoghi dove un tempo uomini ed animali convivevano, oggi camere di alberghi e b&b dotate di qualsiasi comfort.

La cucina locale è genuina e squisita, basata sui prodotti tipici che la terra ci dona. Tra le tante prelibatezze della gastronomia materana, impossibile non gustare il magnifico e unico pane di Matera, riconosciuto con il marchio I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta).

Matera viene anche definita la “Gerusalemme d’occidente”, per questo motivo viene scelta dalle produzioni cinematografiche di tutto il mondo come location per le proprie produzioni.

Il 17 ottobre 2014 questo lungo e duro percorso di recupero e rinascita che la città caparbiamente ha fatto, giunge a conclusione con un trionfo, Matera vince infatti il titolo di Capitale Europea della Cultura per l’anno 2019. Una intera comunità si riscatta, finalmente il lungo e difficile percorso di rinascita giunge a compimento.

Matera quindi diventa **il simbolo del riscatto**. Il riscatto di un Sud Italia trascurato, abbandonato, denigrato che ha la forza di rinascere dalle proprie ceneri e di arrivare ad essere una delle perle del Belpaese.

Da “vergogna nazionale” a laboratorio urbanistico e sociologico, da “cultura contadina precaria” a punto di riferimento per la cultura europea, **un autentico museo a cielo aperto della straordinaria avventura umana dall’Età della Pietra ai giorni nostri**.

Se è vero che “Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni” adesso il futuro appartiene a Matera e ai suoi abitanti che hanno visto realizzare il loro grande sogno da dedicare

alle generazioni future e, forse in maggior misura, a quelle passate che nei secoli hanno onorato orgogliosamente la propria terra anche nella povertà più estrema.

Matera, un luogo da raccontare

Cosa vedere a Matera



I Sassi di Matera, patrimonio mondiale dell'Umanità sin dal 1993, sono sicuramente la **prima cosa da visitare quando si giunge in città.**

I Sassi rappresentano la parte antica della città di Matera, un'intera città scavata nella roccia calcarenitica.

Strutture edificate, eleganti ed articolate si alternano con labirinti sotterranei e meandri cavernosi. Il risultato è un paesaggio di grande effetto.

Tra rocce ed architettura, canyon e campanili si crea un dialogo perfetto che regala uno scenario di bellezza incomparabile.

I Sassi rivivono e lasciano senza fiato specie quando alla sera sono accese le luci di residenze, botteghe di artigiani e ristoranti che ricreano l'effetto di un presepe di cartapesta.

I Sassi si compongono di due grandi Rioni: **Sasso Barisano**, che guarda a nord-ovest in direzione Bari appunto, e **Sasso Caveoso** rivolto verso Sud, divisi al centro dal colle della **Civita**.

I Sassi rappresentano pertanto un capolavoro assoluto dell'ingegno e della capacità di adattamento dell'uomo di fronte alle difficoltà naturali e storiche.

Tuttavia, Matera è anche molto altro. Sicuramente da visitare è la **Cattedrale**, raro esempio di stile **romanico pugliese**, che venne edificata nel XII secolo sullo sperone più alto tra il **Sasso Barisano** e il **Sasso Caveoso**, dove prima sorgeva un monastero dei frati benedettini. Una delle peculiarità di questa cattedrale è il campanile alto ben 52 metri. All'interno si può ammirare il bellissimo affresco bizantino della Madonna della Bruna. Altro esempio di chiesa in stile romanico è la **Chiesa di San Giovanni Battista**, la chiesa più antica della città del Piano, risalente al 1300.

Vi consigliamo inoltre di visitare la **Chiesa di San Pietro Barisano** che è la chiesa rupestre più antica e più grande dei Sassi e l'unica ad avere una facciata e un campanile. Accanto si trova **Casa Cava**, antica cava di tufo adibita oggi ad auditorum ipogeo di grande fascino.

Di notevole importanza per il territorio, anche perché è la più suggestiva per il punto in cui sorge, è la **Chiesa di San Pietro Caveoso**, che risale al 1218. A questa, nel XVII secolo, venne aggiunto un campanile barocco che ne amplifica l'unicità. Anche la **Chiesa di San Francesco d'Assisi** è molto interessante, in quanto esempio di architettura barocca.

il **Museo archeologico nazionale Ridola** che prende il nome dal senatore che donò allo Stato le sue importanti collezioni archeologiche frutto di anni di ricerca e di scavi nel territorio materano e che portarono alla luce reperti risalenti al Paleolitico, Neolitico e all'età del Bronzo.

Sulla stessa Via Ridola si potrà visitare **Palazzo Lanfranchi**, sede del Museo nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata.

Spostandoci su Piazza Vittorio Veneto oltre agli Ipogei e il Palombaro lungo troviamo la **fontana ferdinanda** e il **Palazzo dell'Annunziata** che domina la piazza.

Siamo a poche settimane dal 2019, anno in cui la città sarà Capitale Europea della Cultura, con la bulgara Plovdiv. Per tutto l'anno Matera vedrà i suoi antichi rioni e le strade cittadine animate da una serie di eventi, concerti e manifestazioni a 360°.

Ma una delle date più importanti per i materani è il 2 luglio, giorno in cui viene celebrata la santa patrona, la Madonna della Bruna. La festa prende avvio alle prime luci dell'alba con la "processione dei pastori", ma l'apice dei festeggiamenti lo si raggiunge la sera, quando in piazza Vittorio Veneto avviene lo "strazzo" (strappo) del carro trionfale in cartapesta, carro che viene letteralmente distrutto a mano, riuscire a prenderne un pezzo è di buon auspicio





FESTA DELLA MADONNA DELLA BRUNA

Questa breve narrazione della nostra Città, è raccontare Matera, viverla un poco per volta attraverso una cultura contadina, artigiana, fatta di gente semplice ospitale, legata alla storia e ai valori che la Vita ci insegna.



SASSO CAVEOSO



CHIESA SANTA MARIA DELL'IDRIS



SASSO BARISANO



CATTEDRALE DI MATERA



MATERA SOTTERRANEA



SAN GIOVANNI BATTISTA



CRIPTA DEL PECCATO ORIGINALE



INTERNO DELLA CASA GROTTA



BELVEDERE MURGIA TIMONE



VISTA CASALNUOVO